

I-NOTE N. 54 / 2022 - TAX

1 SETTEMBRE 2022

NORMATIVA E PRASSI IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

Il termine per l'emissione della nota di credito per servizi fatturati ma non resi

Il trasferimento del diritto di rimborso dell'Iva a seguito di cessione d'azienda

La rivalutazione dei beni d'impresa in caso di trasformazione omogenea regressiva

La valutazione del requisito della commercialità per la fruizione della Pex

La rilevanza del prospetto di riepilogo ai fini della detrazione dell'Iva all'importazione

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

La deducibilità dei costi relativi ad operazioni soggettivamente inesistenti

La decorrenza degli interessi sui rimborsi Iva

L'impugnazione degli accertamenti relativi a componenti pluriennali

La dimostrazione dei presupposti per l'aliquota Iva ridotta

L'imponibilità delle sopravvenienze attive legate al trasferimento di debiti ai soci

La non imponibilità dei rimborsi chilometrici casa-lavoro determinati con criteri oggettivi

GIURISPRUDENZA DI MERITO

L'acquisizione del parere tecnico del Mise per il recupero del credito R&S

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Il termine per l'emissione della nota di credito per servizi fatturati ma non resi

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 25 agosto 2022, n.436

L'Agenzia delle entrate, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, ove un servizio non venga reso ma ugualmente fatturato, il cliente può rivolgersi al fornitore per richiedere l'emissione di una nota di variazione ex art.26, comma 3 del Decreto Iva, entro il termine di un anno dall'errore commesso, ovvero dalla data di emissione dei documenti da rettificare.

[torna su](#)

Il trasferimento del diritto di rimborso dell'Iva a seguito di cessione d'azienda

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 24 agosto 2022, n.432

L'Agenzia delle entrate, in materia di operazioni straordinarie, ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'identificazione del soggetto legittimato alla richiesta di rimborso dell'Iva addebitata erroneamente. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che le operazioni aventi ad oggetto aziende e/o complessi aziendali determinano, in linea di massima, una situazione di continuità tra i soggetti coinvolti, comportando quindi anche il trasferimento degli obblighi e dei diritti derivanti dall'applicazione dell'Iva, compreso il diritto al rimborso ex art.30-ter, comma 2 del Decreto Iva. Tale principio, inoltre, trova applicazione anche con riferimento alle operazioni straordinarie poste in essere tra soggetti non residenti identificati ai fini Iva in Italia.

[torna su](#)

La rivalutazione dei beni d'impresa in caso di trasformazione omogenea regressiva

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 12 agosto 2022, n.425

L'Agenzia delle entrate, in materia di rivalutazione dei beni d'impresa, ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'assolvimento degli oneri dichiarativi in caso di trasformazione omogenea regressiva di una società con esercizio non coincidente con l'anno solare. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che la società di persone risultante dall'operazione di trasformazione può operare la rivalutazione ex art.110, dl 14 agosto 2020, n.104 con riferimento all'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, indicando l'opzione nel modello Redditi 2022 SP, relativo al periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 - data a partire dalla quale ha effetto l'operazione di trasformazione - e il 30 giugno 2021. Tuttavia, dal momento che il quadro RQ del modello Redditi 2022 SP non contempla i righe funzionali alla comunicazione dell'opzione, la società di persone può limitarsi a predisporre il prospetto previsto dal modello Redditi 2021 SP, da conservare ed esibire su richiesta specifica dell'Amministrazione.

Infatti, ricorda l'Amministrazione finanziaria, le società con esercizio sociale non coincidente con l'anno solare possono eseguire la rivalutazione, alternativamente:

- i. nel bilancio/rendiconto relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, con riferimento ai beni e alle partecipazioni risultanti dal bilancio del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019; oppure
- ii. nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 con riferimento ai beni risultanti dal bilancio precedente.

[torna su](#)

La valutazione del requisito della commercialità per la fruizione della Pex

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 5 agosto 2022, n.418

L'Agenzia delle entrate, in materia di *participation exemption*, di cui all'art.87 del Tuir, ha chiarito che le attività meramente "preparatorie" che non presentano uno specifico nesso di causalità diretta con lo svolgimento di un'attività commerciale, ma finalizzate, piuttosto, ad una valutazione della sostenibilità economica e dei ritorni di un investimento consistente nell'affitto di un ramo d'azienda, non possono essere considerate attività prodromiche alla concreta attività produttiva e commerciale, cosicché deve ritenersi insussistente il requisito di commercialità funzionale alla fruizione della Pex.

[torna su](#)

La rilevanza del prospetto di riepilogo ai fini della detrazione dell'Iva all'importazione

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 5 agosto 2022, n.417

L'Agenzia delle entrate, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che l'annotazione, nel registro degli acquisti, del prospetto contabile rilasciato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a seguito dell'acquisizione della dichiarazione doganale di importazione, è idonea ad assolvere anche gli oneri di registrazione previsti dall'art.25 del Decreto Iva, propedeutici all'esercizio del diritto di detrazione dell'Iva assolta. Infatti, afferma l'Amministrazione finanziaria, il citato prospetto riepiloga tutte le informazioni essenziali dell'operazione d'importazione, compreso il cd. *Master reference number*, il quale identifica in modo univoco la dichiarazione, l'elenco delle fatture abbinata e il totale dell'Iva.

[torna su](#)

La deducibilità dei costi relativi ad operazioni soggettivamente inesistenti

Corte di Cassazione – Ordinanza del 29 agosto 2022, n.25474

La Corte di Cassazione, in materia di operazioni soggettivamente inesistenti, ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, dei relativi costi. In particolare, la Suprema Corte ha chiarito che i costi riferiti a fatture soggettivamente inesistenti, fatturate da un soggetto diverso dall'effettivo venditore, risultano deducibili ai fini delle imposte sui redditi anche se l'interessato è consapevole del carattere fraudolento delle operazioni, nel caso in cui i beni acquistati non siano stati utilizzati direttamente al fine di commettere il reato.

[torna su](#)

La decorrenza degli interessi sui rimborsi Iva

Corte di Cassazione – Ordinanza del 23 agosto 2022, n.25164

La Corte di Cassazione, in tema di rimborsi Iva, ha chiarito che gli interessi sul rimborso non maturano per tutto il tempo in cui il contribuente omette di fornire all'Amministrazione finanziaria la documentazione necessaria a comprovare il credito nei confronti dell'erario. Infatti, afferma la Suprema Corte, l'obbligazione per gli interessi ha natura accessoria rispetto a quella riguardante la restituzione del capitale e, pertanto, la sospensione (legittima) della procedura di rimborso per carenza dei documenti necessari comporta la contestuale interruzione della decorrenza degli interessi corrispettivi, non dovuti per l'intero periodo di sospensione.

[.torna su](#)

L'impugnazione degli accertamenti relativi a componenti pluriennali

Corte di Cassazione – Sentenza del 18 agosto 2022, n.24880

La Corte di Cassazione, in materia di componenti pluriennali di reddito e, in generale, con riferimento alle fattispecie che esplicano i propri effetti su diversi periodi di imposta, ha chiarito che il principio di autonomia dei periodi d'imposta non implica necessariamente che il contribuente debba impugnare l'accertamento riguardante il primo anno fiscalmente rilevante. Tale principio riguarda, tra le altre cose, le perdite fiscali riportate da esercizi precedenti, potendo quindi il contribuente ricorrere anche con riferimento ai periodi d'imposta successivi, nei quali le medesime perdite hanno trovato compensazione.

[torna su](#)

La dimostrazione dei presupposti per l'aliquota Iva ridotta

Corte di Cassazione – Sentenza del 10 agosto 2022, n.24581

La Corte di Cassazione, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che l'applicazione di un'aliquota ridotta presuppone, in ogni caso, la dimostrazione della ricorrenza dei presupposti per l'agevolazione, trattandosi di un'eccezione alla regola ordinaria; ciò vale, aggiunge la Suprema Corte, tanto nella circostanza in cui sia onere del contribuente fornire prova delle condizioni per l'aliquota Iva agevolata, quanto nell'eventualità in cui sia l'Amministrazione finanziaria a contestare il diritto di detrazione in capo al cessionario/committente e ad invocare l'applicazione di un'aliquota inferiore rispetto a quella applicata dal cedente/prestatore.

[torna su](#)

L'imponibilità delle sopravvenienze attive legate al trasferimento di debiti ai soci

Corte di Cassazione – Ordinanza del 10 agosto 2022, n.24580

La Corte di Cassazione, in tema di reddito d'impresa, ha chiarito che, ai sensi dell'art.88 del Tuir, le sopravvenienze attive possono emergere nel caso in cui venga meno una passività esistente e/o in tutti i casi in cui una posizione debitoria già rilevata come tale si ritenga cessata e, conseguentemente, annotata in bilancio con connotazione attiva. Pertanto, afferma la Suprema Corte, le sopravvenienze attive derivanti dallo stralcio di un debito verso fornitori, il quale viene traslato ai soci, rilevano fiscalmente nell'esercizio in cui viene azzerato il relativo conto, e a prescindere dalla qualificazione del negozio giuridico e dai suoi effetti.

[torna su](#)

La non imponibilità dei rimborsi chilometrici casa-lavoro determinati con criteri oggettivi

Corte di Cassazione – Ordinanza del 28 luglio 2022, n.23634

La Corte di Cassazione, in materia di imposte sui redditi, ha chiarito che i rimborsi chilometrici spettanti in relazione al tragitto casa-lavoro non risultano imponibili se parametrati alla distanza effettivamente percorsa e al costo del carburante rilevato, sempreché analiticamente documentati, avendo gli stessi natura restitutiva e di reintegro del patrimonio del prestatore d'opera anziché natura retributiva.

[torna su](#)

L'acquisizione del parere tecnico del Mise per il recupero del credito R&S

Commissione Tributaria Provinciale di Ancona – Sentenza del 25 luglio 2022, n.392/2/22

La Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, in materia di credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, ha chiarito che l'Ufficio che intende contestare le argomentazioni tecniche sostenute dal perito di parte circa l'innovatività del progetto, è tenuto a corroborare la propria pretesa con argomentazioni parimenti tecniche, ricorrendo quindi al parere del Mise e/o di altro soggetto egualmente qualificato. In caso contrario, conclude la Commissione, l'Amministrazione è impossibilitata a confutare adeguatamente i passaggi tecnici della relazione prodotta dal contribuente.

.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Gianpaolo Mazzuferi

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

:

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it